

Onere fiscale elevato in Svizzera

Nel confronto internazionale, la Svizzera viene regolarmente considerata un paradiso fiscale. Le cifre dell'OCSE supportano questa dichiarazione. Tuttavia, se si tiene conto di tutti i prelievi obbligatori e delle imposte, la situazione è ben diversa. La Svizzera fa parte dei paesi, nell'ambito dell'OCSE, che tassano le famiglie e l'economia in misura superiore alla media. Il forte aumento degli oneri nel corso degli ultimi due decenni è preoccupante.

ONERE EFFETTIVO TOTALE DELLE FAMIGLIE E DELL'ECONOMIA IN SVIZZERA

A livello internazionale, la Svizzera è regolarmente presentata come un paese dalla fiscalità moderata o addirittura come un paradiso fiscale. Essa si trova in buona posizione nella graduatoria dell'OCSE relativa all'onere fiscale totale. In realtà, l'onere fiscale totale in Svizzera è molto più elevato di quanto non indichino i confronti internazionali.

Questa quarta scheda d'informazione¹ esamina il carico fiscale complessivo delle imposte e delle tasse in Svizzera. A quanto ammonta l'onere totale effettivo e dove si situa nel confronto internazionale? Com'era la situazione nel 1990? Qual è stata l'evoluzione indotta dai prelievi? I dati utilizzati per esaminare queste questioni sono tratti dalle pubblicazioni attuali dell'OCSE, dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF), della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), nonché dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

Quota-parte fiscale elevata

Lo strumento che permette di calcolare il carico fiscale totale delle famiglie e dell'economia è la quota-parte fiscale. È il rapporto tra la somma delle entrate dello Stato proveniente dalle imposte e dai prelievi e il prodotto interno lordo (PIL). L'OCSE calcola la quota-parte fiscale ogni anno. Secondo l'organizzazione, la Svizzera presenta uno degli oneri fiscali più bassi nel confronto internazionale (27,1%). Secondo la figura 1, soltanto gli Stati Uniti hanno un onere fiscale inferiore. Anche l'Irlanda ha un gettito fiscale leggermente superiore a quello della Svizzera.

Con queste premesse, è vero, la Svizzera fa parte dei paesi che tassano meno le famiglie e le imprese.

Tuttavia, il metodo di calcolo dell'OCSE non include tutti i prelievi obbligatori. Esso tiene conto unicamente di quelli percepiti direttamente dallo Stato. I prelievi obbligatori percepiti dalle istituzioni di diritto privato non sono presi in considerazione. I contributi a favore della previdenza professionale (PP), dell'assicurazione infortuni (AINF), dell'assicurazione malattia obbligatoria (AMAL), nonché gli assegni familiari sono prelevati dalle istituzioni di diritto privato. Anche in altri paesi come l'Olanda e la Danimarca si riscuotono dei contributi obbligatori che non sono però prelevati dallo Stato e dunque ignorati nei calcoli dell'OCSE. Nel caso specifico, la quota di questi prelievi di cui non si tiene conto è molto elevata in Svizzera. Se si considerano tutti i prelievi, la quota-parte elvetica passa al 39,6%² – ossia 12,5 punti in più del valore calco-

¹ Cf. anche *economiesuisse* (2014) :

- Scheda d'informazione n° 1: Ripartizione equa dei redditi in Svizzera
- Scheda d'informazione n° 2 : L'onere fiscale sul reddito è diminuito dopo il 1990
- Scheda d'informazione n° 3 : Dal 1990 le imprese pagano sempre più imposte

² Questa cifra corrisponde alla quota-parte fiscale del 2012, poiché le cifre della previdenza professionale per il 2013 non sono ancora state pubblicate.

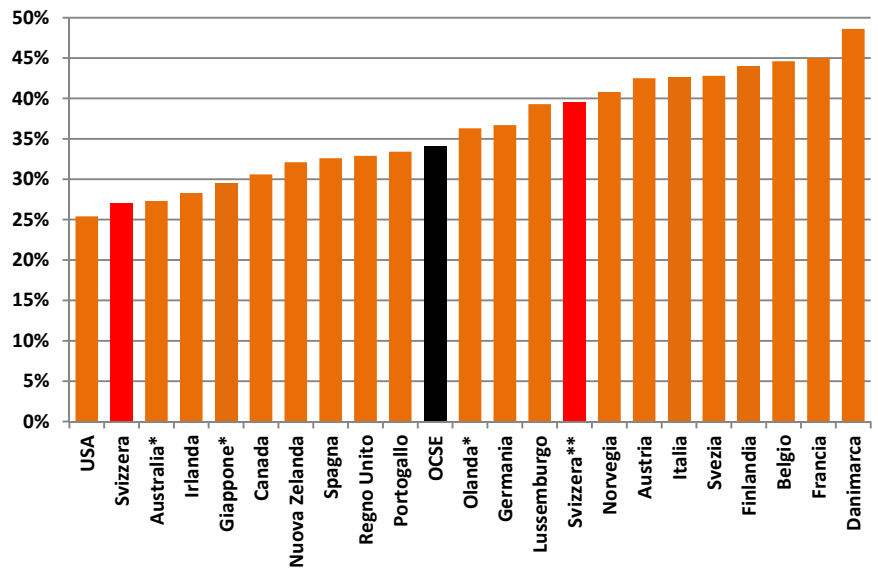
Il calcolo dell'OCSE non tiene conto di tutti i prelievi obbligatori.

lato dall'OCSE. Con una simile quota-parte fiscale, la Svizzera si situa nettamente al di sopra della media dell'OCSE, 34,1%, e si ritrova nella parte inferiore della graduatoria. I paesi scandinavi, che sono noti per la loro fiscalità pronunciata, non sono più così lontani dalla Svizzera.

Figura 1

La prima impressione è ingannevole. Se si tiene conto di tutte le imposte e di tutti i prelievi obbligatori, la quota-parte fiscale della Svizzera è superiore alla media dell'OCSE. Il nostro paese si situa nella parte inferiore della classifica.

Quote-parti fiscali 2013 nel confronto internazionale (imposte e prelievi, in % del PIL)



* Quota-parte fiscale 2012

** Quota-parte fiscale 2012 sulla base di tutte le imposte e prelievi

Fonti: OECD Revenue Statistics 1965-2013, UFAS (2014), AFF (2014), SECO (2014), calcoli di economiesuisse

Soltanto il Portogallo registra una progressione ancora più forte della sua quota-parte fiscale.

Aumento preoccupante della quota-parte fiscale

Anche la Svizzera raggiunge dei valori elevati se si adotta un approccio dinamico. In effetti, nel corso degli ultimi vent'anni, l'onere fiscale totale dei consumatori e dell'economia indotto dalle imposte e dai prelievi è fortemente aumentato (cf. figura 2). Secondo la definizione dell'OCSE, la quota-parte fiscale della Svizzera è aumentata tra il 1990 e il 2013 di 3,5 punti, se si includono tutti i prelievi obbligatori, si tratta di 6,3 punti in più (tra il 1990 e il 2012). Ciò corrisponde a una crescita di rispettivamente il 14,8% e il 19,2% su 23 e 22 anni. Durante lo stesso periodo, l'onere fiscale medio dell'OCSE è aumentato soltanto del 5,9% (+1,9 punti). Solo il Portogallo ha visto la sua quota-parte fiscale progredire di più di quella della Svizzera. Diversi paesi dell'OCSE, tra cui la Svezia, hanno ridotto considerevolmente la loro quota parte-fiscale. Nel corso degli ultimi due decenni, gli oneri dei consumatori e dell'economia sono diminuiti del 13% (-6,7 punti). Nel 1990, l'onere fiscale totale della Svezia era superiore di 16,3 punti a quello della Svizzera, mentre oggi il divario è solo di 3,2 punti.

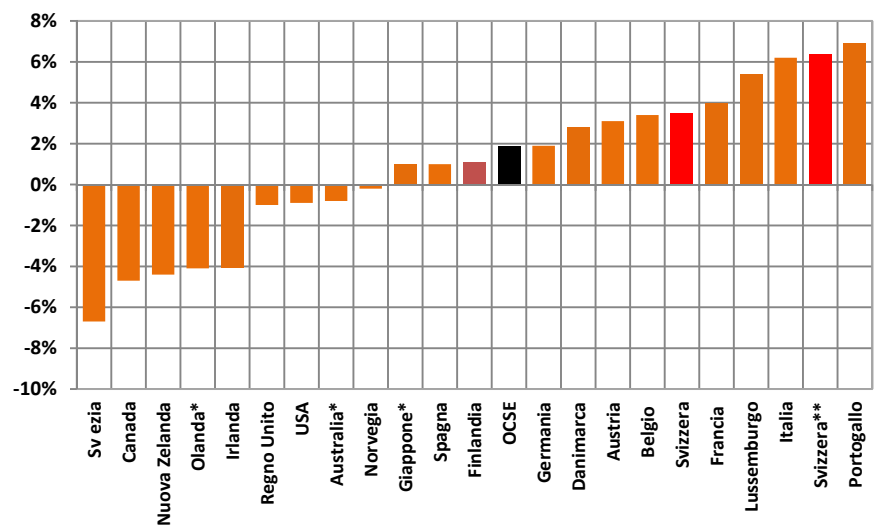
Sia le entrate fiscali sia i contributi delle assicurazioni sociali hanno registrato una crescita superiore a quella del PIL. Le entrate fiscali statali sono quasi raddoppiate tra il 1990 e il 2012 (+95%), mentre il PIL è aumentato del 75%. Una delle spiegazioni per la forte crescita delle entrate fiscali è la progressività del sistema fiscale elvetico: quando la congiuntura è buona, i redditi aumentano più fortemente, ciò che – a seguito della progressività – fa aumentare le entrate fiscali più che proporzionalmente. Le imposte indirette sono un'altra causa dell'aumento della quota-parte fiscale. Dopo la sua introduzione nel

1995, l'IVA è stata aumentata tre volte (1999, 2001, 2011). Le entrate da essa generate sono più che raddoppiate durante questo periodo (+129%). Anche le imposte sulla circolazione stradale hanno registrato un forte aumento (+580%, introduzione dell'imposta sui veicoli (1997) e della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni TTPCP (2001)). Anche i contributi a favore delle assicurazioni sociali sono cresciuti. Questa evoluzione è dovuta all'aumento dei salari, all'immigrazione, all'aumento dei contributi dell'assicurazione disoccupazione (AD) e delle indennità per perdita di guadagno (IPG), nonché all'aumento dei costi nel settore sanitario.

Figura 2

La Svizzera è uno dei paesi la cui quota-parte fiscale è aumentata maggiormente, anche secondo i calcoli dell'OCSE. Se si tiene conto di tutte le imposte e di tutti i prelievi obbligatori, soltanto il Portogallo registra una crescita superiore.

Evoluzione della quota-parte fiscale, tra il 1990 e il 2013 (in percentuale)



* Quota-parte fiscale 2012

** Quota-parte fiscale 2012 sulla base di tutte le imposte e prelievi

Fonti: OECD Revenue Statistics 1965-2013, UFAS (2014), AFF (2014), SECO (2014), calcoli di economistesuisse

Conclusione

La Svizzera è all'altezza della sua fama di paradiso fiscale solo a prima vista. Infatti, la quota-parte calcolata dall'OCSE trascurava alcuni prelievi obbligatori importanti che rappresentano un onere considerevole. Se questi prelievi vengono presi in considerazione, la Svizzera scivola nella metà inferiore della graduatoria. È vero che altri paesi sono nella stessa situazione, vale a dire che l'OCSE ignora alcuni dei loro prelievi. Questo fattore è però particolarmente importante in Svizzera.

Nel corso degli ultimi due decenni, le entrate fiscali hanno registrato una crescita molto forte. Anche il carico fiscale dei consumatori e dell'economia è aumentato di oltre il 19% nello stesso lasso di tempo. Nell'ambito dell'OCSE, la media è del 5,9%. Alcuni paesi dell'OCSE hanno ridotto la loro quota-parte fiscale, talvolta in misura considerevole. Un onere fiscale moderato è un vantaggio concorrenziale. La Svizzera farebbe bene a ricordarsene.

Le future riforme devono, per quanto possibile, essere finanziate con i mezzi esistenti e non attraverso aumenti delle imposte e dei contributi. Occorre inoltre prestare attenzione all'evoluzione dei costi delle assicurazioni sociali. Qui sono possibili delle dinamiche particolarmente forti se non si riusciranno a contenere i costi mediante riforme strutturali. Si pensi in particolare all'AVS, per la quale è in discussione un progetto di revisione. Inoltre sono necessarie

riforme strutturali anche per l'Al. È importante respingere ogni nuovo aumento di contributo nelle assicurazioni sociali – soprattutto considerata la forte crescita della quota-parte fiscale in questi ultimi anni. In effetti, la loro espansione avrebbe delle conseguenze negative sulla piazza economica svizzera e dunque sulla crescita, ciò che ridurrebbe il benessere.

QUESTIONI SULLA RIDISTRIBUZIONE SERVIZI

INFORMAZIONI

Dossier e link

www.economiesuisse.ch/ questioni sulla redistribuzione

- [dossierpolitica Quota-parte fiscale della Svizzera: le apparenze ingannano](#)
- [Quota-parte fiscale: la Svizzera non è un paradiso](#)
- [dossierpolitica Finanze federali: priorità alla terza Riforma dell'imposizione delle imprese](#)

Frédéric Pittet
Responsabile di progetto Finanze e Imposte
frederic.pittet@economiesuisse.ch